

La Società Entomologica Cecoslovacca di Praga nella sua assemblea del 19 gennaio a. c. ha nominato suo Socio d'Onore il nostro Presidente Onorario Prof. Raffaele Gestro. Tutti gli entomologi italiani si rallegreranno con noi per questa attestazione di stima all'illustre uomo, che tanto onora la Scienza Italiana.

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

DR. G. LOMBARDINI

FORMICHE DI FAENZA

Nella primavera del 1924 dedicai il tempo lasciandomi libero dalla scuola alla raccolta delle formiche della zona di Faenza e credo non inutile esporre in breve il risultato di quelle ricerche, e quanto ebbi a notare nei formicai.

Per quanto riguarda la sinonimia è sufficiente consultare il *Catalogus Hymenopterorum* del Dr. G. Dalla Torre, Vol. VII 1893; gli altri lavori che ho consultato verranno citati volta per volta.

Messor structor (Latr.) - *Messor barbarus* subsp. *structor* (Latr.) Emery, Ann. Mus. Genova, XLIX, 1920-21, p. 210. - *Messor structor* (Latr.) G. Müller, Boll. Soc. Adriat. Scienze Natur. Trieste, XXVIII, 1923, p. 60.

La ♀ è 2 o 3 mm. più lunga del ♂, che non oltrepassa gli 8 mm., ma i neutri, con molto maggior dimorfismo, sono compresi fra 3,5-10 mm. L'ala (fig. 1) ha due cellule cubitali chiuse e la seconda è alquanto distanziata dalla cellula discoidale.

I formicai di questa specie non sono molto frequenti, sono però assai grandi. Ne ho osservati tre: uno in un cortile, con camere disposte senza alcuna simmetria, all'infuori di quella che potevano permettere gli interstizi delle pietre, che formavano la massicciata; un altro in una balza dietro il muro della stazione ferroviaria, con vari ordini di camere disposte su archi quasi concentrici, di raggio crescente con la profondità. Le più profonde erano più ampie, con letto di forma rettangolare con dimensioni 2 × 4 cm., alte circa cm. 2 e con tetto più o meno arcuato e piene di semi, pietruzze e conchigliette. In altre camere più superficiali si trovavano larve o ninfe. Vidi fuggire rapidamente, appena scoperti, i bianchi *Lepismima polypoda*, ma agendo con molta precauzione ne sorpresi alcuni insieme alle formiche, delle quali non mi parve avessero alcun timore. Non potei

esplorare il terzo formicaio, perchè addentrato in una fitta siepe; un grandissimo numero di individui alati e non alati erano

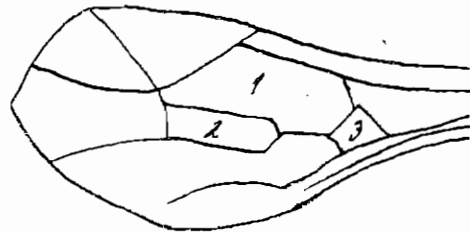


Fig. 1. *M. structor* — 1 prima cellula cubitale - 2 seconda cellula cubitale 3 cellula discoidale

fuori, e i primi danzavano vertiginosamente al sole, ed osservai che quando qualche individuo alato cadeva tra le operaie, queste lo afferravano per le zampe e per le ali e lo trascinarono nell'interno del formicaio. 5 Aprile 1924.

Solenopsis fugax Latr. - Ho trovato una sola femmina in un formicaio di *Messor*. Non so se la *lestobiosi* possa portare a degenerazioni, mi pare però che l'esemplare abbia zampe eccessivamente ridotte, specialmente le tibie. 5 Aprile 1924.

Crematogaster scutellaris Oliv. subsp. *scutellaris* Oliv. - Il nido era in un pioppo sull'argine del Lamone. Sebbene abbia osservato un grande numero di individui, non ne ho trovato neppur uno colla testa nera. Ho veduto queste formiche inseguire lungo il fusto delle larve di acari del genere *Rhyncholophus*, che però riuscivano a sfuggire, penetrando entro fessure della corteccia. 6 Maggio 1924.

Monomorium minutum Mayr 1855. - Ne trovai un formicaio poco numeroso sull'argine del Lamone, e non vidi che operaie di circa 2 mm. Non era un formicaio scavato veramente nel terreno, ma piuttosto interno ad una radice di graminacea, nella quale erano scavate piccole camerette emisferiche. 8 Maggio 1924.

Pheidole pallidula Nyl. subsp. *pallidula* Nyl. 1849. Formicaio piccolo, in una balza tra i campi, senza soprastruttura di sorta, e disposto, contro il solito, tutto ad un livello più alto dell'unica apertura esterna. Individui di color giallo aranciato, specialmente i soldati lunghi circa 4 mm., mentre le operaie sono un po' più pallide e di circa 2 mm. 12 Maggio 1924.

Camponotus vagus Scop. 1763. — Un ponte in legno sul Lamone, abbattuto perchè pericolante, aveva tutti i suoi pezzi

scavati da gallerie, causa principale della sua poca stabilità; esse si intrecciavano in tutti i sensi ed erano in gran parte ripiene di detriti di legno. Su i resti di quel ponte raccolsi alcuni tra i moltissimi individui di questa specie che vi scorazzavano da padroni e vi avevano esercitato un'impressionante opera di distruzione. La lunghezza massima degli individui alati era circa 2 cm. 8 Maggio 1924.

Camponotus merula Losana — *Camponotus lateralis* subsp. *merula* (Losana) Emery, Bull. Soc. Ent. Ital. XLVII, 1916, p. 221. — *Camponotus merula* (Losana) G. Müll., Boll. Soc. Adriat. Scienze Natur. Trieste, XXVIII, 1923, p. 162.

Non ho potuto osservare l'interno del formicaio, perchè scavato nella sabbia, sull'argine del Lamone, che con facilità franava. Ho raccolto individui alati e neutri. I ♂ sono lunghi circa

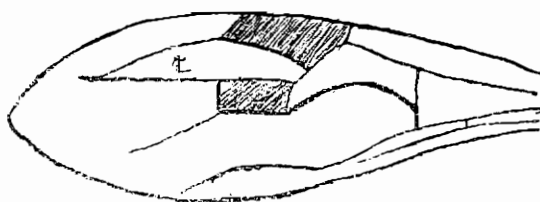


Fig. 2. *C. merula* — r cellula radiale

mm. 6, le ♀ circa 9 mm. e le ♂ da 4-8 mm. L'ala anteriore è, come rileva l'Emery nell'opera sopra citata a pag. 90, del tipo *Formica* con la mancanza della cellula discoidale, però presenta la cellula radiale terminata liberamente, come si vede nella fig. II, per il quale carattere rassomiglia invece all'ala del genere *Myrmicina*. 10 Maggio 1924.

Formicina flava Fabr. 1781. — Piccolissime, gialle, tutte attere perchè le forme alate compaiono nel luglio, mentre io le ho raccolte assai prima. Il formicaio era piccolo, ma ben formato, con camerette disposte su una stessa linea inclinata, come i gradini di una scala, con letto piano e levigato e tetto a volta. Le trovai sull'argine del Lamone i primi di Maggio 1924.

Formica cinerea Mayr. 1853. — Questa specie, non solo ha infestato (vedi Emery, Bullett. Soc. Entom. XLVII, 1915, pagina 255) le spiagge e le sponde dei fiumi, ma essa si appresta a divenir diffusissima ovunque; infatti i formicai di questa specie sono qui nella zona di Faenza, i più diffusi e non solo su gli argini del Lamone e di alcuni canali artificiali,

ma anche sulle balze che dividono i campi e in altri luoghi che non sono affatto sabbiosi. Ovunque trovai vere colonie di formicai ricchi di individui di un'agilità sorprendente. I formicai erano assai profondi e con vari fori d'entrata in un raggio di circa 25 cm. Le camere alle volte presentavano una disposizione ad archi quasi concentrici, di raggio crescente con la profondità, ma più spesso seguivano l'andamento delle radici di graminacee che sporgevano poi libere e più o meno danneggiate dal formicaio, onde, se, come pare, questa specie andrà ancora diffondendosi, ritengo possa esser particolarmente dannosa all'agricoltura. In questi formicai trovai spesso degli stafilinidi e dei *Lepismima polypoda*, ed in uno, situato sul Lamone, trovai una camera in cui non vi erano che formiche morte, come se essa fosse stata il cimitero del formicaio. Questa formica è avidissima del succo degli afidi, che non porta nei formicai, ma che va a cercare sulle piante vicine, che a volta ne restano completamente invase; anzi spesso le formiche vi pernottano, come se una volta trovati questi afidi, si proponessero di far loro buona guardia. Non trovai forme alate, perchè compaiono più tardi. Aprile-Maggio 1925.

Formica fusca L. subsp. *glebaria* Nyl. 1846. - Ne trovai un formicaio lungo un canale artificiale; era numeroso e seguiva il percorso di radici di graminacee. Aprile 1924.

Formicai misti.

I formicai misti da me osservati furono relativamente pochi. Uno di essi conteneva: *Formicina flava* Fabr. — *Formica cinerea* Mayr — *Monomorium minutum* Mayr, e prevaleva la seconda specie; un altro: *Messor structor* Latr. — *Formica cinerea* Mayr, e vi era prevalente la prima specie. Non parlo di altre associazioni, perchè mi parvero piuttosto infiltrazioni occasionali.

L. MASI

DESCRIZIONE DI UNA NUOVA SPECIE DI *TRIGONURA* (Hymen. Chalcididae)

Descrivo qui appresso una nuova specie orientale di Calcidide, appartenente al genere *Trigonura* Sichel, della sottofamiglia *Chalcidinae*, dedicandola al Dr. Ch. F. Baker, che la raccolse nell'Isola di Basilan, dell'arcipelago delle Filippine.

Per la definizione del genere e per notizie particolari sulle altre due specie della Regione orientale, *Tr. ruficaudis* (Cam.)